LA GAZZETIA DEL NORDBARESE



TRANI

Fiamme nella zona industriale

distrutto un capannone

SERVIZIO ALL'INTERNO

CANNE DELLA BATTAGLIA

Dopo la nostra denuncia

i lavori di risistemazione

CRISTALLO ALL'INTERNO

CALCIO

Rosario Foti è il nuovo allenatore dell'Andria Bat

A. LOSITO ALL'INTERNO



BARLETTA | Pino Curci stava rientrando al termine della giornata di lavoro

Giornalista aggredito sotto casa

Nel mirino dei carabinieri due tossicodipendenti autori di scippi

BARLETTA - Un'aggressione vile ed inspiegabile. Due energumeni spintonano la vittima che sviene e resta sul marciapiede, davanti alla porta di casa sua. I malfattori fuggono, senza portare via nulla. Più tardi l'aggredito riprende conoscenza, in un letto d'ospe-

Questo è il racconto della disavventura capitata al collega Pino Curci, assalito alle spalle probabilmente da due delinquenti, forse intenzionati a strappargli il borsello. L'orario dell'aggressione (i condizionali usati fin qui sono resi obbligatori dalla perdita di coscienza del protagonista) si aggira intorno alle undici di martedì scorso, quando il battuto con violenza il capo al

Il nostro collega, che ha riportato un trauma cranico e lesioni alle braccia, è ricoverato nel reparto neurologia dell'ospedale civile «Dimiccoli»

giornalista si è allontanato marciapiede, sono scappati dalla redazione della «Gazzetta» in via Sant'Antonio, al termine della giornata di lavoro. I malfattori si sono avvicinati in silenzio alle spalle del cronista e l'hanno spintonato violentemente. Poi, forse spaventati dalla perdita di coscienza del giornalista, che ha

prie tracce. Dopo qualche minuto la vittima è stata soccorsa dai passanti, che hanno chiamato il 118. Pino Curci, trasportato in ospedale privo di sensi, è stato sottoposto ad una Tac che ha escluso lesioni gravi. Il giornalista, che ha riportato un

via, lasciando perdere le pro-

trauma cranico e contusioni alle braccia, è ricoverato nel reparto neurologia dell'ospedale «Dimiccoli», dove rimarrà fino alle dimissioni. Nel mirino dei carabinieri

sarebbero due tossicodipendenti che da qualche giorno hanno messo a segno numerosi scippi nella zona centrale della città, l'ultimo dei quali ieri sera in via Monfalcone. Anche se non si può escludere una ritorsione nei confronti del quotidiano, un organo attento di denuncia sociale.

Attestati di solidarietà ed auguri di pronta guarigione sono giunti al collega dalla Direzione e dalla redazione della «Gazzetta» e dall'Assostampa di Puglia. (Nicola Curci)

SPINAZZOLA | Preoccupa il fenomeno

Strage di pesci alla diga del Locone



Migliaia di pesci morti nella diga del Locone

FORINA ALL'INTERNO

CORATO | Tossicodipendente 35enne arrestato dalla Polizia dopo aver trasformato in un incubo la vita della madre

«Dammi i soldi o ti uccido»

Pretendeva continue somme di denaro per acquistare la cocaina

CORATO - Angherie, violenze, continue richieste di denaro. La sua vita, da qualche mese, era diventata un inferno. Un incubo che la sfortunata madre era costretta a vivere quotidianamente a causa del figlio tossicodi-

Ma, alla fine, dinanzi alla disperazione, anche l'amore filiale e lo stretto vincolo di sangue è venuto meno. Quando i poliziotti di una volante, allertati dall'ennesima telefonata di alcuni vicini di casa («Correte, la vuole uccidere») hanno fatto scattare le manette ai polsi di F.F., un nullafacente 35enne di Corato, la madre vedova 55enne ha potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo. Il giovane è stato arrestato in flagranza di reato dai poliziotti del commissariato per estor-💲 sione continuata ed aggrava-

F.F., secondo quanto è stato ricostruito dai poliziotti sulla base della sofferta denuncia della donna, in più circostanze, con ingiurie, minacce e percosse, avrebbe preteso dalla madre di essere accudito e «mantenuto» economicamente. In particolare il giovane, oltre che vendere l'auto



Allertati da alcuni vicini di casa, sono stati i poliziotti del commissariato a mettere fine all'assurda vicenda

regalatagli dai genitori, avrebbe chiesto continue somme di denaro per poter acquistare le dosi quotidiane di cocaina. Qualora si fosse rifiutata, il violento figlio non esitava a maltrattarla, offenden-

dola e picchiandola. Agli inizi di agosto, addirittura, la donna fu costretta a ricorrere alle cure del sanitari del pronto soccorso dell'«Umberto I» perchè vittima delle percosse del violento figlio

che riuscì ad estorcele mille euro. Da quel giorno F.F. fu allontanato di casa ma le richieste di denaro sono ugualmente continuate. Quindici, venti euro ogni volta e, purtroppo, più volte al giorno.

«Ti taglio la testa se non mi dai i soldi»: questa la minaccia che l'irriconoscente figlio ha rivolto alla madre anche lo scorso pomeriggio dinanzi ai poliziotti di una volante, accorsi dopo aver ricevuto la

richiesta di intervento di alcuni residenti più che mai preoccupati. All'arrivo degli agenti, F.F. era intento a calciare con violenza il portone d'ingresso dell'abitazione della sfortunata donna, terrorizzata dall'insolita «furia» del figlio. «Prima o poi scenderai», «Fammi salire»: una serie di frasi pronunciate con tono minaccioso, nonostante la presenza delle di-

Gli agenti a quel punto sono intervenuti, riuscendo a bloccare l'esagitato 35enne che è stato trasferito dapprima negli uffici del commissariato e, subito dopo, in una cella del carcere di Trani. In commissariato è giunta, poco dopo, anche la vittima dell'estorsione: una donna terrorizzata, stanca di subire che, con le lacrime, ha raccontato tutto. Il resto lo hanno fatto i poliziotti che sono riusciti ricostruire le fasi dell'assurda odissea.

Una escalation, insomma, di sopraffazioni, un continuo stillicidio di violenze fisiche e psicologiche che, alla fine, hanno fatto detonare la disperazione.

Gianpaolo Balsamo

Le parole della sesta Provincia

«Bat» tra acronimo ed acrostico

La Bat-provincia, oltre alle infinite polemiche sulla attribuzione e dislocazione degli uffici (se riguarda la propria città, ovviamente, l'attribuzione ipotizzata dai sindaci è logica e scientifica, se riguarda le altre città, invece, è clamorosamente sbagliata, addirittura illegittima...), a continue teleprediche su chi ha più (!) diritti (?) degli altri (mai un dibattito, un contraddittorio, solo ripetute e conosciute litanie), a ricordi (prei)storici e arbitrari paragoni sportivi, ora ci ha regalato anche una disputa terminologica tra lettori. E cioè: 'bat' è un acronimo o un acrostico? L'interrogativo non è di fondamentale importanza per la sopravvivenza di alcuno, però siamo in agosto e possiamo abusare della pazienza dei lettori. Non solo: pur essendo in va-

canza, per il 'dizionario di provincia' è un'occasione troppo ghiotta per non intervenire quando si parla di

parole. COS'E' UN ACRONIMO L'acronimo, recitano i sacri testi delle parole,

è un nome (anche le sillabe) iniziali di altre parole.

mai un nome, indica precisamente una casa costruttrice di automobili, ma tale nome è formato dalle iniziali di altre parole e cioè Fabbrica Italiana Automobili Torino. L'acronimo, dunque, è una sigla, rispetto a cui, però, ha un significato più ristretto,

più solido; la sigla, infatti, può non costituire un vero e proprio nome. Rispetto a tutto questo, dunque, 'bat' è un acronimo, vale a dire una sigla che è diventata un nome (anche se, si potrebbe obiettare, ma non obiettiamo, la sigla 'ba', di Bari, non viene considerata un nome, ma, appunto, semplicemente una sigla).

COS'E' UN ACROSTICO -In questo caso il discorso è più lungo. L'acrostico è, tradizionalmente, un tipo di poesia in cui le iniziali dei singoli versi, lette in successione, formano una parola o una frase. Non solo, da questo tipo di poesia è derivato anche un gioco enigmistico ovviamente simile: bisogna, da alcune definizioni, trovare parole le cui iniziali, lette sempre in successione, formano una parola o una frase di senso compiuto. Infine, per estensione, lo dicono sempre i testi sacri delle parole, l'acrostico è una parola con senso compiuto formata dalle iniziali di parole singole. Anche in questo caso si ha una sigla, ma la parola che ne vien fuori ha già un significato. L'esempio, per rimanere in campo automobilistico, è dato da Alfa. Alfa, infatti, è il risultato di Anonima lombarda fabbrica automobili, però è anche la prima lettera dell'alfabeto greco, quindi è una sigla che però coincide con una parola di senso compiuto. Uno degli acrostici più noti, continuia-

mo con gli esempi. quello risorgimentale del 'W Verdi' che veniva gridato e scritto durante la rappresentazione di opere. Il nome

Verdi era sì auello del grande musicista, certo, ma era

formato unendo le lettere anche l'acrostico (nome di senso compiuto formato dalle iniziali di altre parole) di Vittorio Emanuele Re D'Italia, che con il W davanti era un chiaro messaggio politico agli austriaci. Possiamo dire, a questo punto, che 'bat'. per estensione, può essere considerato anche un acrostico. Un acrostico spiritoso in quanto si riferisce all'ironico 'bat', parola ormai con un senso compiuto, almeno nei fumetti, che rimanda a Batman e alle sue bat-cose (la bat-caverna, la bat-mobile) e, quindi, per analogia, alla bat-prefettura, alla batquestura, alla bat-squadra.

BAT-CONCLUSIONE 'Bat', dunque, a vederla in un certo modo è sia un acrostico sia un acronimo. A vederla in un altro modo è solo una sigla. A vederla come dovrebbe essere vista è un'occasione per il territorio. Per ora, invece, vediamo che è solo un suonare forte e preoccupante dei campanili.

Michele Palumbo







